

LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.50

Dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (Roma)

Presieduta dal Card. **Angelo Bagnasco** in memoria delle vittime della nave Concordia

INDONESIA, BAMBINI CATTOLICI RAPITI E CONVERTITI ALL'ISLAM

Oltre **mille bambini di Timor Est sono stati rapiti dieci anni fa, convertiti all'islam** e trattenuti con la forza ancora oggi in Indonesia. Ogni tentativo di rimpatrio e di ricongiungimento con le famiglie di origine, operato da organizzazioni

umanitarie e rappresentanti dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati è fallito. Padre Benny Susetyo, segretario della Commissione episcopale per il dialogo interreligioso denuncia: «**è un caso molto triste, un patente abuso**».

PAG.4



Gesù prende con sé i malati

di **mons. Vincenzo Paglia**
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 13 febbraio
Mc 8,11-13

Gesù torna nel territorio giudaico, nella sua patria. E, paradossalmente, subito la scena muta. I farisei gli si fanno incontro, non come i poveri e i deboli che lo cercano per ricevere aiuto. Essi, invece, sicuri nella loro posizione, vogliono combatterlo. Gli chiedono un segno che confermi inequivocabilmente le sue affermazioni. In verità, il segno era lui stesso, la sua parola, la sua misericordia senza limiti, i suoi miracoli verso i deboli e i poveri. Ma essi non accettano questa *normalità* del Vangelo che pure cambia la vita al punto che folle intere si avvicinano a Gesù. I loro occhi sono appagati dalle loro pratiche e dalle loro osservanze e non riescono

Segue a pag.2

News

PREGARE A LOURDES CON I SOCIAL MEDIA



In occasione dell'anniversario della prima apparizione della Vergine Maria a Lourdes, sarà possibile inviare intenzioni di preghiera direttamente alla grotta di Massabielle. Attraverso una mail o facebook tutti i fedeli potranno essere presenti. Le preghiere verranno stampate e portate alla Grotta. PAG.4

IL CRISTO REDENTORE AL CENTRO DEL LOGO DELLA GMG 2013 DI RIO DE JANEIRO

Presentato il logo della Gmg 2013 di Rio de Janeiro. Il Cristo Redentore, simbolo della città brasiliana, al centro dell'immagine. PAG.4



I NOSTRI LIBRI



LA PALLA AL PIEDE

Walter Lavacca

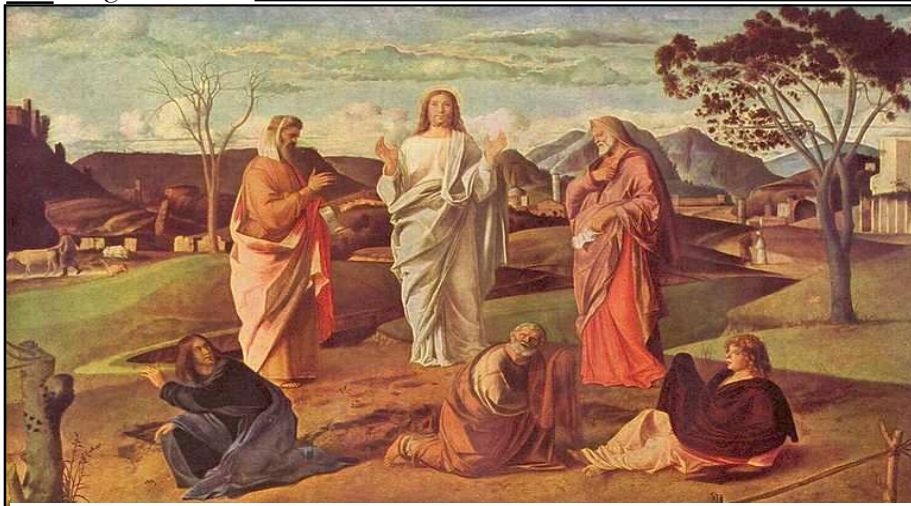
Ancora

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.


Trasfigurazione di Gesù, Giovanni Bellini

a vedere i prodigi che l'amore realizza. È un rischio che gli stessi discepoli di Gesù possono correre ogniqualvolta si appagano della loro condizione e delle loro pratiche. Il Vangelo, che ogni giorno mette sempre in discussione l'autosufficienza e la sicurezza della nostra generazione, è il segno che ci viene dato della presenza del Signore nella nostra vita.

Martedì 14 Febbraio

Mc 16,15-20

L'evangelista fa notare che Gesù sale al cielo solo dopo aver parlato ai discepoli, solo cioè dopo che essi hanno ricevuto il Vangelo, la sua Parola. Ad essi è stata affidata: debbono custodirla, meditarla, annunciarla a tutti. Gesù li accompagnerà dal cielo ove sta seduto alla destra di Dio. Non si tratta di un allontanamento. Il

LA PAROLA

Trasfigurazione

Che cosa significa fu *trasfigurato*? Significa che egli sollevò, per un po', come gli parve bene, il velo della sua divinità, e ai suoi iniziati mostrò il Dio che dimorava in lui. Egli possedeva, nascosto dalla sua carne, lo splendore della natura divina.

San Gregorio Palamas

cielo è il luogo della potenza di Dio, è la fonte della forza dei discepoli. E il cielo è anche la meta che il Signore ha posto davanti ai loro occhi. Ancora una volta Gesù si pone avanti al suo popolo e lo guida. E i discepoli, dietro di lui e con la sua forza, ripartono dalla Galilea per dirigersi verso il mondo intero, annunciando il Vangelo e guarendo ogni malattia e infermità. Il Vangelo, con i discepoli che continuano ad ascoltarlo, riprende il suo cammino nelle vie degli uomini. Gregorio Magno diceva che la Scrittura cresce con colui che la legge. Il Vangelo è vivo ogni volta che lo apriamo e cerchiamo di metterlo in pratica.

Mercoledì 15 febbraio

Mc 8,22-26

Ancora una volta Gesù prende con sé il malato che gli conducono e lo porta in disparte fuori del villaggio. Questa volta è un cieco di Betsàida. Il rapporto con Gesù è sempre personale; non basta incontrarlo fuggacemente o in modo rituale. Il brano di Marco sottolinea la necessità di una compagnia amichevole, personale e continuata con il Signore. Il rapporto con Gesù segue la logica dei rapporti tra di noi. Quel cieco, stando vicino a Gesù, comincia a vedere. Ma la sua vista è ancora confusa. Accade così anche a noi quando ci avviciniamo al Vangelo: iniziamo a vedere cose nuove, ma non tutto ci appare chiaro. Gesù interviene di nuovo, impone le mani su quell'uomo, ed

egli finalmente vede con chiarezza. Si potrebbe dire che la vicinanza con Gesù, la sua frequentazione, rende sempre più chiari gli occhi del nostro cuore. Il Vangelo è un vero *collirio* che va versato ogni giorno nei nostri occhi e li guarisce. È istintivo, infatti, che noi torniamo sempre a guardare solo noi stessi e a non renderci conto davvero di quel che accade attorno.

Giovedì 16 febbraio

Mc 8,27-33

«Chi è Gesù?». Questa domanda, nel Vangelo di Marco, occupa persino il centro fisico della narrazione, tanto è determinante. Potremmo dire che è una domanda centrale. Ed è centrale anche oggi, all'inizio di questo terzo millennio. È necessario che la nostra generazione ascolti ancora una volta la domanda che Gesù fece ai Dodici: «Voi, chi dite che io sia?». Gesù sta ancora in Galilea e l'evangelista suggerisce che di qui inizia il viaggio di Gesù verso Gerusalemme. L'affermazione di fede di Pietro, a nome di tutti, appare chiara: «Tu sei il Cristo!» che significa il Messia, cioè il consacrato da Dio. E ha fatto bene Pietro a confessare la sua fede. È il modo giusto per iniziare quel viaggio, per iniziare questo nuovo secolo. Ma è una fede ancora fragile, bisognosa di essere nutrita dal Vangelo. Gesù, infatti, è costretto a sconfessarlo duramente, subito dopo. Di fronte alla profezia della passione, ossia di un regno che avrebbe comportato anche la morte, Pietro fa ostruzione. Colpito dalla necessità della passione, non ascolta neppure l'annuncio della risurrezione, pur presente nelle parole del Maestro. Gesù, con asprezza inaudita lo paragona al principe del male: «Lungi da me, satana! Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Venerdì 17 febbraio

Mc 8,34-38

Pietro ha detto bene che Gesù è il Messia. Ma non ha compreso fino in fondo ciò che questo significa e soprattutto ciò che comporta, ossia la passione e la morte. Gesù, infatti, non si presenta come un Messia trionfatore secondo la mentalità cor-

Gesù ogni domenica ci convoca attorno a lui sul monte della santa Liturgia. Sull'altare Gesù si trasfigura, divenendo cibo e bevanda per la nostra salvezza.

morte per amore di Gesù e della sua Chiesa. Chiunque vuole seguire Gesù deve rinunciare all'amore per se stesso e prendere su di sé la croce, quella che gli mettono addosso gli oppositori del Vangelo e quella che grava sulla vita dei deboli, dei poveri, dei condannati, dei torturati, degli esclusi. Chi perde la sua vita al servizio del Vangelo e dei poveri - dice Gesù - salva la sua anima, ossia raggiunge ciò che più conta nella vita.

Sabato 18 febbraio
Mc 9,1-12

la trasfigurazione. È una scena straordinaria che mostra con chiarezza chi sia Gesù: il Messia che avevano preannunciato le Scritture (Mosé ed Elia, i due profeti che colloquiano con Gesù). È la seconda volta, dopo il battesimo, che l'evangelista fa udire sulla terra la voce che viene dal cielo. Questo evento straordinario che rivela il mistero di Gesù ai discepoli potremmo paragonarlo a quanto accade ogni domenica nella celebrazione della Liturgia Eucaristica. È Gesù che ogni domenica ci convoca attorno a lui sul monte della santa Liturgia. Sull'altare Gesù si trasfigura, divenendo cibo e bevanda per la nostra salvezza. E dal cielo scende anche per noi la voce di Dio: è la proclamazione delle Sante Scritture. E anche a noi, discepoli dell'ultima ora, è concessa la grazia di poter partecipare allo svelamento del mistero e di poter dire con Pietro: «È bello per noi stare qui». □

rente del tempo; al contrario, egli avrebbe dovuto soffrire molto. E lo dice. Non può tacere su questo punto che concerne la sua vita e riguarderà anche quella di ogni discepolo. E la storia lo dimostra. Basti pensare ai milioni di martiri che lungo il Novecento hanno dovuto subire torture, vessazioni e

L'evento della Trasfigurazione è posto da Marco al centro della sua narrazione evangelica, quasi a sottolinearne la centralità sia nella vita di Gesù che in quella della comunità cristiana che i tre discepoli rappresentano. Sono passati sei giorni e, al settimo (la domenica), i tre discepoli, assieme a Gesù, salgono sul monte ove avviene

I NOSTRI LETTORI

Scrive Piera

Non ricevere più il vostro giornale, mi ha fatto capire che ogni vostra parola rimane nel mio cuore aperto, umile e semplice. Continuate il vostro servizio con tanto amore, perché, assimilando il vostro insegnamento, possa porlo al servizio di chi incontro sul mio cammino. Vi ringrazio di cuore.

Scrive Caterina

«Presto» e «subito» sono due avverbi ricorrenti nei Vangeli, ci danno la misura della sollecitudine con cui Gesù avvicinava il prossimo. Sollecitudine, altro dalla frenesia con la quale gestiamo i nostri rapporti, con noi stessi, con i familiari, con gli amici, con i colleghi. Sento tale sollecitudine, figlia di quel deserto, luogo di silenzio, nel quale Gesù rimaneva immerso. Sempre di più capisco che la nostra salvezza è proporzionale alla qualità del nostro silenzio, non un silenzio/mutismo, ma un silenzio che ascolta ciò che la Parola di Gesù ci suggerisce... per viverla.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

INDONESIA, BAMBINI CATTOLICI RAPITI E CONVERTITI ALL'ISLAM



Oltre **mille bambini cattolici di Timor Est** sono stati **rapiti** dieci anni fa, **convertiti all'islam e costretti con la forza in Indonesia**, dove frequentano collegi islamici e sono affidati ad "educatori musulmani" che li hanno resi di fatto prigionieri.

A dare la notizia è l'agenzia Fides che racconta anche del tentativo di alcuni operatori umanitari e di rappresentanti dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati di riportare i ragazzi nella loro famiglia di origine, tentativo purtroppo fallito. Il dramma di questi ragazzi risale al 1999,

quando durante il **conflitto per l'indipendenza di Timor Est dall'Indonesia**, numerose persone varcarono i confini verso Timor Ovest per sfuggire alle

violenze dei miliziani filo-indonesiani. Tra di loro vi erano oltre 4000 mila bambini. **Molte famiglie decisero di affidare i propri figli a membri dell'esercito e a organizzazioni umanitarie indonesiane**, con la speranza di salvezza e di un futuro migliore. Oltre 1.000 di quei bambini non hanno mai più fatto ritorno a Timor Est. Una fonte locale ha riferito all'agenzia Fides che **alcuni genitori timoresi hanno rintracciato i loro figli ma i responsabili dei collegi si**

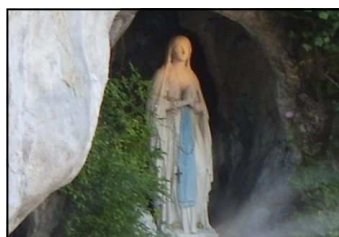
rifiutano di lasciarli andare.

Padre Benny Susetyo, segretario della Commissione episcopale per il dialogo interreligioso, afferma «è un caso molto triste, un patente abuso: come Commissione abbiamo sollevato la questione, insieme con altre organizzazioni della società civile come Kontras. La poniamo al governo, alle Nazioni Unite, alle organizzazioni musulmane, come questione fondamentale che tocca i diritti umani, la tutela dei diritti dei bambini, la libertà religiosa». «Casi come questo - prosegue Padre Susetyo - mostrano come i **rapporti fra politica e religione abbiano un serio impatto sulla libertà dei cittadini, soprattutto delle minoranze.** Urge limitare la strumentalizzazione della religione in politica». □

PREGARE A LOURDES CON I SOCIAL MEDIA

Pregare davanti alla Grotta di Lourdes da casa propria. È l'idea messa a punto dall'Opera romana pellegrinaggi, **in vista dell'Atto di affidamento a Maria di tutti i pellegrini italiani** che si svolgerà sabato 11 febbraio, anniversario della prima apparizione della Vergine a Bernadette Soubirous. La preghiera di affidamento è prevista per le 18.30, l'originalità è che **vi potranno partecipare anche coloro che non potranno essere presenti fisicamente a Lourdes.** In che modo? **Attraverso i social network.** Chi lo desidera potrà inviare una breve intenzione di preghiera mandando una mail a socialmedia@orpnet.org, oppure lasciando una piccola riflessione sul muro della pagina dei Jospers, la comunità virtuale di Facebook. Le intenzioni non rimarranno virtuali, saranno stampate e portate materialmente alla Grotta di Lourdes durante il momento dell'affidamento. Si potrà seguire in diretta la cerimonia sul sito del Santuario (<http://it.lourdesfrance.org/tv-lourdes/>). «Con questo gesto vo-

gliamo affidare le nostre difficoltà, le nostre preoccupazioni e anche le nostre necessità e speranze alla Madre di Dio - spiega padre Caesar Atuire, amministratore delegato di Opera Romana Pellegrinaggi -. Desideriamo fortemente che questo momento sia vissuto anche da chi non potrà essere fisicamente a Lourdes con noi». □



IL CRISTO REDENTORE AL CENTRO DEL LOGO DELLA GMG 2013 DI RIO DE JANEIRO

Il Cristo Redentore, simbolo della città di Rio de Janeiro, il prossimo anno accoglierà i giovani pellegrini della Giornata Mondiale della gioventù, in programma dal 23 al 28 luglio 2013, con il tema *Andate e fate discepoli tutti i popoli* (Mt 28,19).

Ed è proprio **la figura del Cristo Redentore il centro del logo della prossima Gmg**, che contiene stilizzati tutti i simboli e i colori brasiliani.

Un grande cuore, che racchiude in verde la Croce pellegrina e il *Pão de Açúcar*, il *Pan di Zuccher*o, la famosa collina di Rio de Janeiro. Al centro, in giallo oro, il Cristo Redentore e nella parte bassa, in blu, è riportato il litorale brasiliano.



Autore del logo il grafico di 25 anni Gustavo Huguenin, vincitore tra 200 partecipanti.

Durante la premiazione, avvenuta per mano di dom Orani João Tempesta, vescovo di Rio e presidente del Comitato per la Gmg 2013, il giovane ha affermato «Il mio **lavoro è stato frutto di fede e preghiera.** Sono felice che questa immagine venga associata all'incontro di tanti giovani con Cristo e con il Papa nelle giornate di Rio». □